

Diario del fotografo piacentino Prospero Cravedi dall'Uganda, dell'esperienza con Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo con foto e testi:

(per leggere il reportage completo di foto e testi: www.piacenzasera.it – sezione “Io, giornalista”)



MOROTO NORD UGANDA – Moroto, 19 gennaio (7ª puntata) 17.29

Giornata festosa a Moroto per i volontari di Africa Mission: oggi sono stati inaugurati ben 5 nuovi pozzi dei circa 80 perforati in Karamoja nel 2009, a cui vanno aggiunti 37 perforati nel confinante Sud Sudan. La perforazione dei pozzi per Africa Mission e' ed e' stata una delle attività principali dell'associazione grazie al sostegno di diversi

donatori e alla campagna “**Dai il tuo nome ad un pozzo**” . Con 10.000 euro si può perforare un pozzo e su richiesta del donatore si può apporre una targa riportante una dedica per ricordare una persona cara scomparsa o il nome di una comunità, di una parrocchia, di una città, di un'istituzione: oggi abbiamo messo una targa al pozzo donato dai fratelli Bruno e Sergio Giglio, nel 2008 era stato inaugurato quello offerto dalla “Città di Piacenza”. Una provincia molto

generosa, che ha fatto suo lo slogan **DIAMO DA BERE A CHI HA SETE**, e' quella di Pesaro e Urbino a cui oggi sono state intitolate ben quattro targhe. Significativa la presenza del sindaco Massimo Pensalfini a rappresentare con tanto di fascia tricolore il comune di COLBORDOLO e l'unione dei comuni di PIAN DEL BRUSCOLO sede del coro Citta' Futura che con i suoi numerosi concerti ha contribuito a raccogliere i fondi per diversi pozzi Commovente anche la posa della targa al pozzo dedicato alla memoria di Leonardo Moretti, “**Il pozzo di Leo**” un generoso socio di Africa Mission di Pesaro. Oggi abbiamo pure incontrato al grande ospedale Italiano di Matany Robertone Gandolfi il piacentino di Tavasca premiato alcuni anni fa con il prestigioso premio L'Angil Dal Dom consegnatogli per la sua grande generosità in questa terra Ugandese...nei prossimi giorni avremo modo di parlare di questo grande personaggio....



MOROTO NORD UGANDA – Moroto 21 gennaio (8ª puntata) 17.17

Altra giornata passata nei villaggi, nella sotto contea di IRIIRI a circa 150 km da Moroto: villaggi appositamente costruiti per potere ospitare le famiglie Karimojong fatte rientrare da Kampala con il progetto recupero bambini di strada, che Africa Mission sta' portando avanti (con il finanziamento dell' UNICEF) con la responsabile Pierangela e Giulia, volontaria del centro giovanile Don Vittorio, oltre al supporti di alcuni volontari del centro. Siamo stati a Nabokat e Lomaratoit due piccoli villaggi, come dicevo prima, costruiti per

ospitare i bambini e le madri per il reinserimento in un territorio un po' più ricco di quel ho lasciato. Oggi e' stata anche l'occasione per vedere i posti e preparare la popolazione ad accogliere gli oltre 250 bambini di strada , che lunedì 25 gennaio arriveranno da Kampala dopo che il governo ha deciso la linea dura contro i Karimojong, accusandoli di accattonaggio.

In questo grosso piano di reinserimento, sono coinvolte agenzie mondiali quali ONU e UNICEF, WHO (Organizzazione Mondiale della Sanità) e il WFP (World Food Programme) per la parte alimentare, quella logistico/organizzativa e gestione del campo (dormitori ,latrine ,acqua e cibo) è affidata a Cooperazione e Sviluppo che oltre alla registrazione con dati e foto, ricerca delle famiglie per i bambini soli (per ricongiungimento familiari) organizza corsi di sensibilizzazione su igiene, AIDS, diritti dei bambini, fornisce supporto psicologico e organizza attività sportive.

Quindi un altro grosso impegno di prestigio per l'organizzazione piacentina che oramai lavora da trent' anni in Karamoja uno dei territori più poveri del mondo





MOROTO NORD UGANDA – Moroto 23 gennaio (9^a puntata) 13.48

Fra' le tante attività che i volontari di Cooperazione e Sviluppo stanno portando avanti in Karamoja, c'è il progetto ECHO DP sullo sviluppo della agricoltura locale, in special modo sul bestiame, che rimane per questa popolazione seminomade, la principale fonte di ricchezza, lo strumento principale di sussistenza, una vera e propria assicurazione contro le periodiche carestie, una ricchezza per le doti nuziali, un simbolo di status sociale.

Più mucche si hanno più si è ricchi e potenti e più alta è la possibilità di sposare più donne. Il progetto ECHO è diretto da Chiara giovane studentessa di medicina veterinaria dell' Università di Perugia (che su questo lavoro scriverà la sua tesi di laurea). Il progetto prevede la raccolta e l'analisi di oltre 4.000 campioni di sangue in tutti i cinque distretti del territorio e la preparazione di TRAINING con persone dei villaggi, formati come "Para Veterinari" con il compito di prevenire il diffondersi di gravi malattie del bestiame trasmissibili anche all'uomo e di contattare le autorità competenti. Molto diffusa la TBC che colpisce soprattutto i bambini, anche per l'abitudine di bere il latte non bollito; i TRAINING sono curati dal dott. Patrick Etiang veterinario responsabile dell'attrezzato laboratorio veterinario di Cooperazione e Sviluppo uno dei pochi esistenti sul territorio. L'allevamento del bestiame in Karamoja, stimato in 1.200.000 mucche e oltre 2.000.000 fra capre e pecore, costituisce come dicevamo prima, la principale fonte di sostenimento della popolazione locale ed è fortemente vincolata dall'andamento stagionale delle piogge, che pesano sulla produttività degli animali. Di questa sua esperienza sentiamo cosa dice Chiara a Moroto da novembre: "Nei villaggi che ho la fortuna di visitare, ho incontrato tante persone che chiedevano aiuto, anche un po' di pane o una caramella e ad ogni incontro sentivo un graffio al cuore, un dolore acuto e penetrante, espressione della rabbia che provavo nel vedere donne, uomini anziani e bambini in miseria, con gli occhi imploranti, provati e sfiniti da anni di insicurezza di fame e disperazione e nonostante tutto questo...ho trovato sempre tanti sorrisi, persone accoglienti e disponibili che mi mostravano con orgoglio il loro magro bestiame, la loro capanna, la famiglia: solo qui ho capito veramente ed apprezzare quello che ho, non devo fare km per una goccia d'acqua, non vivere costantemente con il morso della fame, ed è per questo CHE SONO QUI, PER FARE LA MIA PARTE IN KARAMOJA, UNA DELLE ZONE PIU' Povere DEL MONDO, IN CUI TUTTO ASSUME UN VALORE DIVERSO".

Parole che non hanno bisogno di commento



KARAMOJA PER LA PACE - Moroto nord Uganda 25 gennaio (10^a puntata) 17.31

Parlare di pace in Karamoja, territorio che continuamente vede le diverse etnie in guerra tra di loro per le quotidiane razzie del bestiame non è un argomento facile. È questo il tema che gli oltre 100 giovani Karimojong provenienti dalle diverse località del distretto, stanno affrontando da questa mattina al centro giovanile Don Vittorio a Moroto, per il quinto **Karamoja Youth Days For Peace**; l'incontro dei giovani Karimojong durerà 5 giornate e culminerà mercoledì 27 con una marcia della pace verso il centro città.

Qui non si parla di pace mondiale, di guerra in Iraq o di terrorismo, ma di guerre fra le diverse etnie per il possesso del bestiame unica vera fonte di ricchezza del Karamoja, che purtroppo ha causato e sta causando molti morti.

I giovani, molti nei loro costumi tradizionali, numerose e vivaci le ragazze, tutte giovanissime provengono da Moroto, Kaabong, Kotido, Soroti e Kangole stanno discutendo anche vivacemente per trovare le soluzioni ben sapendo che solo una vera pace può portare progresso al Karamoja, uno dei territori più poveri del mondo. Il convegno che è organizzato dal centro giovanile Don Vittorio di Cooperazione e Sviluppo, con il supporto della chiesa locale e delle autorità civili di Moroto, vede in prima linea il responsabile del centro giovanile Roberto Capasso (nato a Bobbio - Pc), coadiuvato dalla giovane volontaria Giulia, siciliana, che sta prestando servizio civile in Uganda. Roberto Capasso è un volontario che da diversi anni alterna il suo lavoro part-time a Milano a uguali periodi come responsabile del centro di Moroto. Domani la giornata comincerà alle sette con la significativa pulizia della città, poi i lavori continueranno con discussioni, momenti di giochi e anche di musiche tradizionali Karimojong.





UGANDA – Moroto nord Uganda 26 gennaio (11^ puntata) 13.25

Non solo di pace si e' parlato al 5^ meeting per la pace in corso a Moroto, organizzato dal centro giovanile Don Vittorio di Cooperazione e Sviluppo, ma anche di ambiente. Per dare un esempio concreto, i quasi 200 giovani provenienti dalle diverse località del Karamoja, di mattino presto verso le sette, al sorgere del sole, armati di guanti, sacchi, scope, bastoni tantissima buona volontà, si sono

riversati verso la città e hanno cominciato a raccogliere di tutto. Oramai le città africane sono sommerse da tonnellate di plastica e di rifiuti di qualsiasi genere, di tutto quello che noi occidentali non usiamo più vendiamo ai paesi poveri; impresa quasi impossibile per i volenterosi giovani del centro giovanile, che hanno battuto in lungo e in largo il centro della città riempiendo un centinaio di sacchi; il difficile poi sarà lo smaltimento non esistendo nessuna struttura di raccolta, ma solo un paio di cassettoni di metallo.

Ora si cercherà di interessare le autorità civili del capoluogo e con l'aiuto delle scuole di dedicare un giorno al mese per la pulizia della città.

L'esempio dei giovani partecipanti del meeting che hanno messo entusiasmo e volontà e' stato importante per loro, ma lo sarà anche per la città e per il Karamoja, che dal punto di vista ambientale, come del resto la maggiore parte dell'Africa è molto carente e per ora non si vedono miglioramenti, anzi nelle grandi città con il grande aumento del traffico automobilistico il livello d'inquinamento e' superiore alle città cosiddette sviluppate... .

Almeno qui in Karamoja l'aria per ora e' buona.... domani il meeting avrà il suo grande momento con **la marcia della pace**...speriamo almeno in quella...



UGANDA – Moroto nord Uganda 28 gennaio (12^ puntata) 10.52

Con canti, danze e recite e' terminato qui a Moroto, presso il centro giovanile Don Vittorio, il 5^ Meeting per la Pace, dopo quattro giorni di discussioni qualche volta anche vivaci. La

giornata dedicata alla pulizia della città martedì, ieri la pittoresca e insolita marcia della pace che ha attraversato il centro di Moroto destando molto curiosità.

Pace e disarmo per il Karamoja, erano gli slogan più ripetuti dai circa 200 giovani e ragazze Karimojong che hanno accompagnato con le loro tradizionali musiche il corteo che per oltre tre ore a sfilato nella città e nei villaggi vicini. Mentre sto' scrivendo queste note, i giovani stanno ancora festeggiando la fine del convegno, con canti e l'incessante suono dei tamburi, con la speranza che questo clima festoso e di pace, questi giovani riescano a portarlo anche nei loro villaggi ed abbia veramente fine questo clima di razzie e insicurezza . Nella giornata e' arrivato nella sede di Moroto l'ambasciatore francese in Uganda, sarà ospite per due giorni con una delegazione e da domani seguirà il progetto di perforazione dei pozzi finanziato dallo stato Francese .

